

## SPI CGIL

## Giovani e anziani, il grande inganno

**CGIL** **SPI** **—** Di nuovo c'è qualcuno che propone di risolvere i problemi del paese aizzando i giovani contro gli anziani. Ma giovani e anziani sono, entrambi, i grandi ingannati della politica di questi anni, della truffa che ha prodotto una crisi economica dalla quale non si uscirà senza un radicale cambio politico e culturale.

C'è bisogno, al contrario, di una grande alleanza tra generazioni, non di un conflitto tra poveri che lasci tranquillo l'artefice di questo inganno. Dobbiamo riconquistare il diritto a un lavoro dignitoso e, con questo, a un sistema di protezione sociale e a una pensione dignitosa. Per tutti, per oggi e per domani. La condizione dei giovani è molto peggiorata, e di questo certo non si sono avvantaggiati coloro che hanno semplicemente vissuto del proprio lavoro e di una pensione tanto sudata quanto modesta. La cultura dominante in economia e in politica ha voluto illudere che lo sviluppo fosse determinato non dal lavoro e dalla diffusione del benessere (come non a caso dice la nostra Costituzione) ma da un "libero mercato" concentrato sulla gestione finanziaria delle risorse. Si è così ridotta l'esigenza di flessibilità alla imposizione del precariato. Si è affermato che l'estrema mobilità del lavoro aiuta ad accrescerne le competenze, ma l'esperienza spesso dimostra il contrario. La competitività e la produttività sono state perseguite aumentando lo sfruttamento, non con l'innovazione e la collaborazione. Si è detto che la spesa sociale è un costo, negandone la natura di investimento che allarga gli spazi di benessere e di lavoro. Si è fatta retorica sulla famiglia, ma nei fatti si è ridotta la natalità e le persone più fragili e non autosufficienti rischiano di essere abbandonate a se stesse. La stessa democrazia è stata ridotta a comando. Una grande truffa, di cui è bene rendersi conto. Fondata sull'idea che il pubblico costa mentre il privato arricchisce; che il reddito serve per i consumi immediati essendo la "previdenza" cosa vecchia; che la casa o è di proprietà o non è; che la scuola e lo studio non servono perché a far la differenza sono le spinte giuste. Un inganno che rende più poveri sia i giovani che gli anziani (e più di tutti le donne) a tutto vantaggio di furbi, potenti e speculatori. Che permette al governo di utilizzare come alibi i vincoli internazionali per continuare a ridurre gli investimenti nel sociale e nei settori strategici. In attesa che la ripresa internazionale (e la fortuna) risolva i problemi. Così non se ne esce. Lo Spi, con la CGIL, avanza un'altra proposta: una grande alleanza tra generazioni per svelare l'inganno e rovesciare le priorità del governo e della parte più retriva dell'imprenditoria. Sono anni che insistiamo. Ma non siamo stanchi.

LUCIOSALTINI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

## INCA CGIL

## Seminario Inca e CGIL sul libro verde dell'Ue



**—** Il seminario della CGIL e dell'Inca dedicato al "Libro verde" sulle pensioni della Commissione europea, in programma a Roma il 28 e 29 ottobre prossimi, vuole proporre una discussione di particolare attualità, perché le intenzioni in esso contenute sono spesso utilizzate dai governi nazionali per giustificare manovre restrittive, come quella approvata di recente in Italia, contro la quale purtroppo soltanto la CGIL si è opposta. La novità contenuta nel Libro verde è che ora l'Unione europea usa i provvedimenti restrittivi già fatti dai singoli paesi per indicarli come modello da estendere agli altri; come esempio di politica sociale da adottare nei periodi di crisi. Un orientamento diametralmente opposto se raffrontato a quello espresso pochi anni fa dalla stessa Commissione, quando, invece poneva l'accento sulla necessità che tutti i paesi garantissero pensioni adeguate e quindi la sostenibilità sociale dei sistemi previdenziali, da cui far scaturire la sostenibilità economica. Il cambiamento dell'Unione europea è evidente, poiché l'attenzione prevalente è posta ora su due fattori: gli effetti della crisi finanziaria sui sistemi previdenziali e l'invecchiamento della popolazione. A fronte di questi due elementi propone un'unica linea: l'innalzamento generalizzato dell'età pensionabile e l'abbassamento dei rendimenti pensionistici. Si cela come in tutta Europa la crescente disoccupazione giovanile e la precoce espulsione dei lavoratori in età matura necessitano di un rafforzamento delle tutele pubbliche e non, come prefigura la Commissione, un puro rinvio alle responsabilità individuali. La ricerca che l'Inca ha condotto sui sistemi di tutela individuale nei principali paesi europei indica come l'affermazione dei diritti del lavoro e di cittadinanza sia un ambito significativo di intervento al quale non si deve rinunciare se si vuole evitare che a pagare gli effetti della crisi economica e finanziaria siano le fasce più deboli della popolazione. Il movimento dei lavoratori si è già opposto a questo nuovo e negativo orientamento della Commissione. Ne sono la riprova le manifestazioni in Francia contro l'innalzamento dell'età pensionabile di due anni (da 60 a 62), graduata in 4 mesi ogni anno fino al 2018 e la posizione della Confederazione europea dei sindacati a favore di una politica che crei nuova occupazione.

MORENA PICCININI, - PRESIDENTE INCA

## SISTEMA SERVIZI CGIL



## Tutto quello che è bene sapere sul lavoro a tempo determinato



**—** La legge prevede che di norma il contratto di lavoro debba essere a tempo indeterminato. È ammesso il tempo determinato ma solo in specifici casi. Il primo requisito fondamentale è la motivazione (o causale) che deve essere dettagliatamente specificata nella lettera di assunzione, pena l'inefficacia del termine apposto al contratto. La ragione per la quale si ricorre al contratto a termine deve avere il carattere di temporaneità e lo si deve dimostrare e poter verificare. È prevista una durata massima del contratto a termine, sia per quanto attiene il singolo contratto che in caso di successione di più contratti. Il contratto a termine, infatti, può essere proro-

gato solo a precise condizioni, oltre il quale si ha la trasformazione automatica del contratto a tempo indeterminato. La trasformazione automatica si ha anche se il lavoratore viene trattenuto in servizio dopo la scadenza del termine o se viene riassunto, entro un determinato periodo, dopo la scadenza del contratto. Una particolarità riguarda il caso di assunzione a termine per la sostituzione di un lavoratore/lavoratrice, sia per l'indicazione della persona da sostituire, sia se questa risolve anticipatamente il rapporto di lavoro. Vi sono anche regole particolari per l'assunzione a termine in specifici settori, tra cui: il trasporto aereo, i servizi aeroportuali, il turismo, i pubblici

esercizi e per alcune specifiche figure come i dirigenti, le lavoratrici o i lavoratori assunti dalle liste di mobilità. Un dipendente già in servizio a tempo determinato ha la precedenza nell'assunzione a tempo indeterminato presso la stessa azienda. Tra le altre peculiarità da conoscere c'è che il rapporto di lavoro a termine non può essere interrotto prima della scadenza naturale del contratto, se non in presenza di particolari condizioni. Ciò vale per il datore di lavoro, che non può licenziare il lavoratore se non in presenza di giusta causa e per il lavoratore, che non può risolvere il contratto con le dimissioni, se non per ragioni analoghe. C'è poi da tener presente il ruolo della contrattazione col-

lettiva perché la legge effettua importanti rinvii ai contratti che a loro volta possono contenere anche le "clausole di contingentamento", cioè limiti, in termini quantitativi, alle assunzioni con contratto a termine. È bene che i lavoratori verifichino se la normativa è stata rispettata in tutte le sue parti e se, allo scadere del contratto, sono nella condizione di potere rivendicare il contratto a tempo indeterminato. Per controllare che tutto sia in regola è sufficiente recarsi presso gli Uffici Vertenze e Legali della CGIL. ([www.ufficivertenze.cgil.it](http://www.ufficivertenze.cgil.it))

FRANCORUSSO  
COORDINAMENTO NAZIONALE UFFICI  
VERTENZE E LEGALI SISTEMA SERVIZI CGIL